

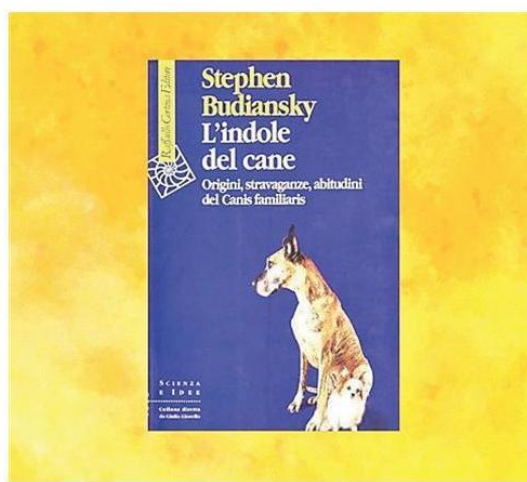
Società

# La mania di mettere i cappottini ai cani e l'avviso degli etologi "Per loro la cuccia è meglio del lettone"

FRANCESCO MUSOLINO

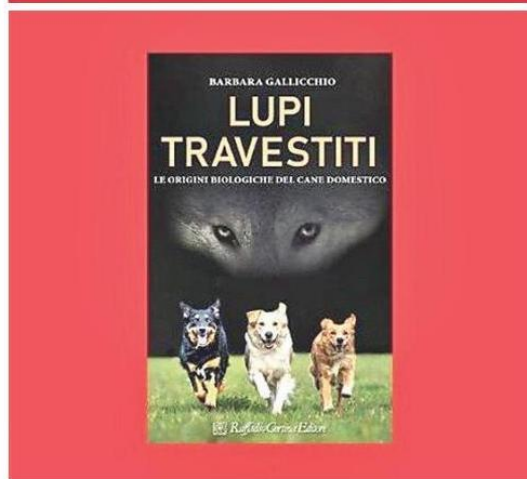
Un giorno di qualche anno fa, all'improvviso Harry ha iniziato a zoppicare. Ci fissava serio, tenendo in alto la zampa. Ci siamo precipitati a soccorrere Harry – un cocker spaniel dal pelo nero – e al tatto, non sembrava esserci nulla. Lo abbiamo messo sul nostro letto, lo abbiamo coccolato, preso in braccio per non fargli fare le scale e il giorno successivo gli ho tenuto ferma la zampa con la mia mano, rassicurandolo. Mentre gli facevano i raggi, il tecnico diceva - «queste radiazioni sono innocue, stia tranquillo» – ma la sua voce era attutita dietro un vetro blindato. E poi, una volta usciti dallo studio, come nulla fosse, Harry ha ripreso a correre e saltare. Un miracolo o una presa in giro?

Chi ama i cani dovrebbe leggere due libri cult: *L'indole del cane* di Stephen Budiansky (traduzione di Daria Restani) e soprattutto, *Lupi travestiti* del medico veterinario, Barbara Gallicchio. Entrambi editi da Raffaello Cortina Editore, raccontano le origini biologiche del cane domestico e fanno piazza pulita di falsi miti, ragionando sul fatto che la nostra visione antropomorfa ci induce a credere che i cani pensino come noi e che sia possibile scendere a patti con loro. Ma, ovviamente, non è così. Gallicchio e Budiansky ricordano che secoli or sono abbiamo accolto in casa i cani e così facendo, gli abbiamo permesso di sopravvivere ed evolversi; oggi sono a tutti gli effetti parte del nucleo familiare, giustamente tutelati giuridicamente ma nel corso del tempo, le selezioni hanno premiato le linee di sangue con gli occhi grandi e il muso più espressivo e su Instagram fanno incetta di Like gli Husky che ululano, gli Schnauzer che borbottano, i Levrieri afgani vestiti come lady inglesi e i beagle dallo sguardo mieloso. Tutto giusto, ma che fine ha fatto la loro genuina indole primi-



## Il libro/1

Nel libro "L'indole del cane. Origini, stravaganze, abitudini del Canis familiaris" il matematico e giornalista Stephen Budiansky fa risalire indole e stranezze del Canis familiaris a un'antica origine lupo: amici fedeli per i quali siamo pronti a tutto...



## Il libro/2

Nel libro "Lupi travestiti" il medico veterinario Barbara Gallicchio raccoglie anni di studi e ripercorre le tappe che hanno condotto una specie selvaggia a stringere un legame profondo con l'essere umano. Ma attenzione: i cani domestici non vanno considerati proiezioni umane

tiva? L'adorata Virginia Woolf in *Flush* (Feltrinelli, tr. Iolanda Plescia) – scrive che i cocker, con quell'indole testarda e un gran fiuto, erano destinati alla caccia ma oggi che stanno al calduccio, stretti fra le braccia dei padroni, cosa se ne fanno di quelle comiche zampe palmate?

Chiunque abbia scelto di acco-

gliere un cane in casa, sa bene che il vero padrone di casa diventa proprio il nostro amico a quattro zampe che mangiucchia i tappeti, rosicchia i mobili, si lancia contro le porte, abbaia furiosamente contro il citofono, salvo poi fissarci con gli occhi d'angelo quando proviamo a sgridarlo e i nostri buoni propositi



si sciolgono, come neve al sole. Quindi, chi è il più furbo?

Certo, vorremmo che dormissero nella cuccia, gli prendiamo materassini riscaldati, cibo di marca anallergico, carni pregiatissime, gps per seguirli mentre siamo al lavoro e ogni tipo di stupido giocattolo, convintissimi che loro ne abbiano davvero bisogno e poi, ci tocca inseguirli in giro per casa con i nostri calzini o i nostri slip in bocca (c'è un lato fetish nel cane che è ancora tabù).

I cani devono dormire nelle cucce e mai sul letto, tuonano gli esperti sui social! Ma nella prima notte a casa, li senti uggiolare e aggirarsi inquieti sul pavimento. Un pavimento che sembra freddissimo, come in una storia di Charles Dickens. Magari resisti e li sgridi ma mentre la notte corre via, cedi, lo prendi in braccio e in un attimo, il cane si spalma addosso con quel suo odore forte che imparerai ad amare. Pensi, "domani torna giù" ma è una pia illusione. Dati alla mano, Gallicchio e Budianski confermano che il cane domestico discende dal *Canis lupus* e vede in noi il capo branco, il maschio alpha da seguire. Ma siamo stati noi ad addomesticarlo, o è lui che ha capito come far breccia nel nostro cuore, blandendo il nostro egocentrismo e illudendoci che continuiamo a comandare?

Storia triste: da qualche mese il mio amatissimo Harry non c'è più. Mesi dopo, per alleviare quel dolore, Alessandra ha preso in casa un'altra cockerina, la vita continua e via dicendo ma quel vuoto ci sarà sempre, e va bene così. Adesso Harry ora riposa in giardino, ogni tanto vado a trovarlo e gli porto un fiore. Ma sono consapevole che lui guarderebbe perplesso i petali odorosi e preferirebbe di gran lunga un appetitoso pezzo di pollo da divorare. Come direbbe Leonardo Sciascia, a ciascuno il suo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

Questi animali oggi sono parte dei nostri nuclei familiari sotto ogni aspetto

“

Tutto giusto ma ora ci si chiede che fine ha fatto la loro genuina indole primitiva